

gio quando...
alisti nella...
blazione fu...
all'assem-
ti fu d'av-
restando...
ordine...
to il com-
sione dis-
quelle del...
lità per i
ficiale in
ndizioni e
ndacalisti
zione dei...
on quei...
il par...
prose che
potranno...
into delle
coademe
se vo-
sindac-
d, R...
azione...
apparsi
cato, fu
nessun
lui e quel
da suoi...
a genio
a sbrait
di di via...
a dichia-
Marvasi,
a se, ove
espulso...
e di fare
in un'or-
Roberto
i gonzi;
in quello
obiano il...
l'azione
arano gli
ere, sino
prio; di-
ione delle...
contro un
o la con-
e, oppure
fatto
coppiare
vittima
er le sue...
o esso è
si met-
arsi nelle
solidati
a so-
arruffoni...
la massa
it e dare
a lotta.
polite, nel
appro-
energia,
ima fila.
e la pro-
a; se
vente ne
sabilità.
a anche
rai. Ma,
coppiare
ne quasi
momento
vantag-
padroni.
breve è
versa-
cia, ha
le costi-
gli scio-
bambini
maniera
o umano
enti e
messi
e, sono
o s'egli
a l'i-
ETOR.

CRONACHETTA

Le carità pelose

Venerdì 17 corrente è stata ricevuta all'ospedale della Pace un'ammalata affetta da carcinoma alla mammella.

Sabato 18 l'on. Pietravalle dispose l'immediata cacciata dall'ospedale di tre ammalati inoluta, l'ammalata di carcinoma ricoverata il giorno prima.

Così gli ospedali trattano gli infelici e così si amministra il denaro che dovrebbe servire a curare i poveri!

Le Guardie campestri

Sono oltre dieci anni che quelli poveri disgraziati si agitano per ottenere dal Comune un miglioramento alle loro disastrose condizioni. Finalmente i superuomini di palazzo S. Giacomo si sono decisi a fare qualche cosa e come è loro abitudine hanno peggiorato le cose.

Iscrizioni Elettorali

La commissione per le iscrizioni nelle liste elettorali nel Circolo Macchinisti e fuochisti Via Milano al Vasto 30 trovati in ufficio tutte le sere dalle 20 alle 22 e i giorni festivi dalle 10 alle 12.

Sono intanto invitati i seguenti signori a favorire in ufficio per comunicazioni urgenti:

Di Bitonto Vincenzo di Raffaele
La Rosa Ettore di Eugenio
Maglio Nicola di Vincenzo
Maio Pasquale fu Michele
Mennillo Eugenio di Andrea
Scudiero Gennaro fu Luigi
Sgambati Gaetano di Domenico
Sabatino Eduardo fu Emilio
Tartora Salvatore fu Aniello
Tartora Aniello fu Aniello

Sfruttatori della stampa

Vallo Luono — Avv. Scarpa de Masellis, L. 25 per copie speditegli.

Barletta — Fratelli Prattella, rivenditori giornali, L. 40, per copie speditegli.

Corriere delle Province

Airola. (Rf). — Avevamo sperato che la nostra corrispondenza del 5 corr. avesse rinvenuto nel Giuseppe Montella che è colpito dall'ossessione di vedersi in vita un ricordo marmoreo, ma almeno il dottor Lombardi che si è reso promotore di una tale ridicolaggine. A lui più di tutti sono noti i precessi subiti dal Montella e le migliaia di frodi che rendono costui indegno di vivere nella società. E perché insistesse su tale insulzaggine? Perché ha fissata altra riunione del comitato quando gli è noto che nessuno ne vuole sapere e che nell'ultima riunione di cento invitati se ne presentarono solo cinque? Dottor Lombardi, perché dovete cadere nel ridicolo? Mandate al diavolo quel-uomo. Svegliatevi una buona volta e non fate come il procuratore del Re avv. Cacciapuoti che dorme ancora sebbene la sveglia abbia suonato. Ne vuol sentire forse qualche altra? Ed eccoci. Sono circa due anni che trovati urgenti lavori di riparazione all'attuale palazzo di Pretura di proprietà del Consorzio (pres. Montella) venne deliberata la somma di lire 850 da spendersi per detti lavori. Il mandato per tale somma fu incassato dal Montella ed i lavori furono eseguiti ma non alla Pretura, bensì alla casa del Sindaco. Che ne pensa il Procuratore del Re? Dorma, dorma pure!

Calvano. — Giorni or sono finalmente si è riunito il consiglio comunale, e vergognosamente ha deliberato di rinnovare l'affitto della casa di proprietà di un assessore per stabilirvi le scuole comunali.

Tale deliberato non solo fa disonore alla maggioranza imperante ma anche alla minoranza che non ha avuto neanche il coraggio di presentarsi in consiglio e fare viva opposizione a quel pericoloso deliberato che porta non solo un danno all'erario comunale ma mette in pericolo la salute degli alunni a causa delle esalazioni putrefattive della latrina adiacente alle scuole. Di tale scempio antigienico non solo chiamano responsabile l'autorità municipale ma ancora il direttore didattico, che finora non ha saputo informare di tale inconveniente l'ispettore scolastico.

Calitri. (V. Baglia) — Per la stazione ferroviaria — La nostra stazione — come altri ebbe a far notare dalle colonne di un quotidiano di Napoli — è la più importante lungo la linea Avellino-Rocchetta. Infatti i comuni di Bisaccia, Aquilonia, Sant'Andrea, Pescopagnano e Calitri — e specialmente quest'ultimo di grande commercio — convengono in essa, la quale si rende perciò incapace di traffico immenso, specie in questo periodo di lavoro per l'Acquedotto pugliese.

L'amministrazione ferroviaria, con un progetto che implicherebbe la spesa di L. 60 mila, pensava di ingrandire i locali della stazione, poiché le sale di 1ª e 3ª classe sono adibite a deposito di merci, essendo il magazzino incapace a sottrarre tanta roba alle intemperie ed ai possibili furti. Si doveva perciò estendere il piano caricatore, costituire altre sale per viaggiatori, aggiungere altri due binari, uno dei quali per lo scaricamento delle merci ecc.

Il comune di Pescopagnano, interessò meno del nostro, mercé l'attività del signor Fabrizio Laviano, si adoperò con tutti i mezzi per ottenere dal Governo tali miglioramenti, anzi, per la maggiore comodità dei viaggiatori, cercò di far prolungare la corsa di due treni da Conza sino a Calitri.

Speriamo che l'ogregio signor Laviano sappia, con quell'autorità che i nostri arlecchini non hanno, condurre a buon porto tali progetti e far ritornare allo stato normale il servizio ferroviario, giacché i treni non hanno più orario e giungono con... 2 o 3 ore di ritardo!

Il Tozzoli, — poiché, come dicevamo, non abbiamo né giunta né consiglio comunale — per grazia di dio e per fortuna degli amministratori, sindaco e consigliere provinciale, avrebbe dovuto interessarsi più degli altri dello stato di cose che lede gli interessi di Calitri e dell'intero mandamento, ma egli ama piuttosto respirare l'aura dei beschi, che sanno le gesta di Cracco e di Nivoc-Nauco, dove prepara, con cristiana carità, le sue vendette contro chi scrive, facendo rappresaglie contro... il padre di costui!

Notiamo però, nella sua carriera di consigliere provinciale, un certo progresso, poiché, mentre per 10 anni è stato muto come un pesce, trovò ultimamente la maniera di fare una dichiarazione di voto, e immaginiamo che ben di dio succederà da qui a pochi anni, quando avrà terminati i suoi studi di grammatica dal... Caputi!

Capua. — La malattia capuana rialza la testa — Il suo quartiere generale è il popolare rione Ebboli. Il nome del capinista è sulle bocche di tutti, ma la pubblica sicurezza non frega il naso nelle faccende private di costui, perché gode alle protezioni per i suoi utilissimi servizi elettorali. La pubblica sicurezza finge di ignorare che a Capua esiste una vera associazione di malfattori pericolosissimi, che vivono ricattando le pubbliche amministrazioni, magari con le forme legali di regolari contratti. V'è un materiale esuberante di estorsioni e di violenze in questi contratti criminali stipulati fra l'amministrazione ed i rappresentanti della malavita capuana. Gente che per i suoi precedenti dovrebbe portare per lo meno il leggero peso di un libretto verde, si vede sdraiata sopra la seggiola del caffè Speranza, con un paio di occhiali neri sul naso scioccolato, e col coltello del malandrino sotto la giacca. È un mancato assennino in periodo elettorale è punito con venti mesi di reclusione, ma il deputato suo complice si affrettò a fargli condonare la pena con un decreto reale. L'impunità del malfattore commesso eccita la vanità del delinquente che tenta accoppiare il galantuomo debole e indifeso, e la sua protervia sanguinaria è lo scudo irresistibile di fronte alla legge. Chi vuole ottenere i favori delle amministrazioni capuane deve avere per requisito essenziale una faccia patibolare, e l'attitudine necessaria per una oculata gestione di una casa di tolleranza. Quando non è possibile speculare su le pompe... d'acqua, che le donne di quella casa, sita in riviera Volturina fanno ai soldati per mezza lira, si estorce un appalto al comune di Capua, e si fa il magnaccia del denaro pubblico.

Il delinquente, ex maestro di bordello, diventa un personaggio importante, al quale il sindaco ed il deputato fanno magari le rivere-

renze, e la pubblica sicurezza indulge chiudendo come si dice un occhio, quando non si lascia la relativa licenza di porto d'arma.

Ed è così che la camorra spadroneggia ovunque; si tratti di estorcere il soldo allo spazzino con un contratto scandaloso fra municipio ed appaltatore; o di brandire il coltello in piazza dei commestibili per terrorizzare gli onesti commercianti, o di costringere i poveri vecchi dell'asilo di mendicizie comunali al digiuno, e tutto questo materiale criminoso si svolge in una bettoia, che è un covro di malviventi, sottratta alla vigilanza della pubblica sicurezza.

Capua è diventata un letamaio che ammorba le narici del galantuomo costretto a premunirsi contro le aggressioni dei prepotenti, giacché la polizia dorme... e non vi sono, per la tutela dell'incolunità dei cittadini, un maresciallo con due carabinieri.

Che ne dicono il prefetto ed il procuratore del re?

Mentre gli interessati si agitano per avere la truppa a Capua manca l'acqua perché i signori fontanieri sono padroni di disporre l'intero uso per i privati.

All'infimeria presidiaria che non era un locale lurido e che oggi è diventato un ospedale che risponde a tutte le esigenze dell'igiene moderna, l'acqua non dovrebbe mai mancare, eppure si verificano degli inconvenienti.

L'amministrazione comunale dovrebbe tenere in maggior conto l'opera di quel direttore d'infimeria che non rifiuta mai l'opera sua per soccorrere gli infelici.

L'ultimo caso di quell'asfittico che per trasportato all'infimeria mentre c'è a Capua un ospedale civico inforni.

In base alle nuove indagini del delegato di S. Maria è stato riaperto l'istruttoria contro i autori dell'assassinio del povero Auriemma. Sono stati emessi dall'autorità giudiziaria cinque mandati di cattura e parecchi mandati di comparizione. Si farà la luce su questo tenebroso delitto.

L'ufficio annuario qui non funziona. I rivenditori di generi alimentari incoraggiati dall'impunità scorrevole loro da chi colorisce l'orizzonte amministrativo a seconda il moto della marea elettorale, frodano i poveri consumatori sul peso del genere che acquistano. E i derubati non hanno a chi reclamare per far valere i propri diritti. Fra una tale veldra di rivenditori truffaldini, sono in prima linea i padroni di forno. Qualcuno tra questi in odio alla lega degli operai fornai osa dire in mala fede che se il pane non viene ben cotto la responsabilità è tutta degli operai. Il bugiardone non pensa che il paese conosce la fonte dei suoi loschi guadagni che ricava mediante l'adulterazione delle farine panizzate a danno della salute pubblica.

Intanto il Comune russo e fa lo gnorri. Quale meraviglia?

— Oltre alla lega degli operai fornai, abbiamo anche la lega dei pastai da poco costituiti, assistite e dirette dall'avv. Farina e dal compagno Beniamino.

S. Maria la Fossa. — (Spessa) Dovunque è un mirabile risveglio per combattere la piaga cancrenosa dell'analfabetismo, causa di tanta miseria e di tanto abbruttimento per la classe operaia. Solo qui, in questi luoghi ridenti per natura ma governati da uomini senza idee e senza coscienza, non si è fatto un passo per svellere codesta pianta venefica. S. Maria la Fossa, che pure conta circa 2000 abitanti, non possiede che 3 scuole: una maschile di 2ª e 3ª, una femminile pure di 2ª e 3ª ed una mista, con ben 600 bambine, la quale è diretta dalla signorina Giuseppina Mirra, che è fornita di Patente di grado superiore. Ma che deve fare la poverina, in mezzo al trastullo di 60 ragazzi? L'amministrazione civica non si perde preoccupata di tutto ciò perché vuole che il popolo viva ancora nell'oscurità e nella crassa ignoranza medioevale.

Ma che ne pensa il Regio Ispettore avv. De Rosa?

Capodrise. — (Bios) Il nostro comune paga per il cimitero un censo per 50 passi e passatelli, invece delle misure odierne non se ne trovano che appena 42. Il fatto va spiegato così. L'assessore in primo certo Raucosi Antonio possiede un pezzo di terreno ad oriente del cimitero, il quale si trova in comunicazione con una zona di terra del cimitero lasciata per lo scolo d'acqua e segnata da termini. Pare che il Raucosi d'accordo col sindaco cavaliere nonché farmacista mediante altri infami abbia fatto in modo da togliere i limiti di divisione e rendersi padrone della zona di terra appartenente al cimitero; e ne ha fatto assegnare ad un figlio. Ciò non basta. Ad aumentare ancora la rovina dell'erario del Comune, il quale si trova in condizioni da far pietà, il commendatore delle tasse ha pensato di creare un altro posto cioè il Capo delle Guardie Campestri. Forse qualche altro spostato e delinquente appartenente alla sua camerilla aspetta il posto.

Cimitile. (F. Guadagno) — Mi è capitato, in questi giorni, tra marzo il contratto di lavoro che un certo G. Antero, padrone del nuovo molino e pastificio omonimo, vuole imporre agli operai che dovrà assumere in servizio.

Io non so chi sia questo signor Antero, ma il contratto di lavoro ch'egli si permette presentare agli operai lo qualifica abbastanza; egli non vuole degli operai, vuole degli schiavi; tutto sta a trovarne in un paese civile e nel secolo XX.

Diffatti egli dopo di aver assunto in servizio l'operaio Andrea Casoria di questa lega fin dai primi anni dell'agosto u. s. pretendeva, pochi giorni fa, ch'egli firmasse il non suddodato contratto di lavoro.

Il Casoria si rifiutò con era naturale, perché egli era stato chiamato con patto molto diversi in servizio, e fu licenziato. Lunedì scorso l'operaio si presentò allo stabilimento Antero, per ritirare il certificato di lavoro, ma l'emerito padrone pretendeva, per rilasciare il detto certificato, che l'operaio firmasse o il contratto che s'era rifiutato di firmare prima o una dichiarazione nella quale doveva darsi sciddificato e che nulla più aveva a pretendere per il licenziamento arbitrario.

L'operaio si rifiutò all'uno ed all'altro ed allora l'Antero s'infuriò, impreccò, minacciò, mandò a chiamare le guardie municipali e con-

cluse ch'egli non temeva né la Borsa dal lavoro, né altra organizzazione. Bravo! e crede il signor Antero che la Borsa del Lavoro e gli operai temono le sue spacciate? Orede che queste bastino per manomettere i diritti degli operai? Si disilluda.

Prendiamo — con le molle — il primo articolo del signor Antero.

« La prima nomina, sarà a semplice titolo di esperimento, né vi darà alcun diritto a stabilità né ad indennità se anche detto esperimento risultasse a voi favorevole, ecc. » C'è bisogno di proseguire?

Polverificio sul Liri. — Il 20 settembre — Si è festeggiato qui il 20 settembre molto pomposamente; ma è mancato in sostanza la vera cerimonia che in un ambiente massonico si aspettava da tutti: la conferenza. Amano tacere i massoni, ma perché? Quale occasione migliore di dimostrare *Libertà, Uguaglianza, Libertà*? Forse hanno temuto che qualche Maisano avrebbe potuto sintetizzare: *Camorra*.

Incidenti o scampagnate? — Ieri in automobile sono giunti qui verso le 10 il ministro Spingardi, il senatore Paternò, l'ing. Chiaravaglio, uno dei generi di Giolitti e il generale Grilli. Han fatto così una visita allo stabilimento e poi sono andati a banchettare negli splendidi palazzi di Colle Fontana.

Verso le 4 p. m. tutto trafelato — certo chiamato di urgenza dai fratelli di qui — è giunto in carrozza l'on. Luernari, il quale, sebbene annunciato, ha dovuto attendere parecchio. Il nobile conte però, non ha perduto tempo; perché s'è fatto chiamare i *soliti suoi amici* operai, *gli espulsi* dalla Federazione e con loro si è intrattenuto familiarmente. Ma come concilia il Luernari il suo clericalismo e il suo ministerialismo con la cosiddetta Massoneria? E questi fratelli come conciliano il loro attaccamento al Luernari con la loro qualità di massoni e sostenitori a Frosinone dall'avversario del Luernari, il deputato Carboni? Cose massoniche! E, della Massoneria di Fontana Liri, che conosciamo bene.

Pontecelli. — (Loisel) La Casa Popolare di Pontecelli — Società Anonima Cooperativa — domenica, 26 corr. alle ore 14 precise, con l'intervento dell'avv. D'Ambr. Domenico e del Notaio signor Fucrés Nicola, procederà all'estensione del proprio atto costitutivo, conforme alla legge. Si avvisano tutti i soci iscritti che hanno versato le relative quote di partecipazione, ed intervenire nella sede sociale per aver cognizione, e indi costituirsi o sottoscrivere l'atto stesso. Si avverte inoltre che coloro non compresi nell'atto stesso, perderanno la qualità di soci fondatori, e potranno essere riammessi solo osservando le norme degli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale.

Che nessuno manchi.

Rio Marina. — (Noi) *Le gesta d'un poliziotto.* Il poliziotto locale non ha più pace. Figuratevi; si annunzia una conferenza, ed egli parte in guerra, la lancia in resta e l'azza ferrata al fianco, contro i molinari... a vento, ossia contro il tema della conferenza stessa, esigendo il cambiamento.

Il cambiamento avviene, e l'oratore dice ciò che voleva dire, prendendo anche in burla la figura curiosa del poliziotto. Non ha più pace. Reitererà, chissà? centomila e ve, e per, al suo chimerico padrone, onde propiziarsi nella avversa fortuna. Figa! d'uomo impacciato ne' panni suoi, sembra un spaventato del terremoto di Messina... Difende i preti, perché egli è un prete in calzoni. Ora, cotesto bel tipo di poliziotto religioso, non vuol sentir parlare di rivoluzione.

Dimentica che nella carta della costituzione sono avute garanzie per la libertà di parola e riunione, libertà che il poliziotto impacciato vorrebbe, ah poverino! sopprimere, da vero seguace dei preceiti di Loyola e del papato. Avrebbe la pretesa che si parlasse così, come a lui piacerebbe. Quest'uomo avrebbe fatto ottima figura, come delegato del santo ufficio, appendice della non meno esecrata inquisizione.

Però s'è valso, potrebbe mettersi in servizio della polizia vaticana. Noi gli consigliamo di smetterla, con queste pose inqualificabili da censore papalino in ritardo. Noi vogliamo parlare e dire quello che ci sembra di dire, non quel ch'egli vuole; che, allora, tanto varrebbe dire che parlasse lui... se sapesse, però... I mezzi coercitivi hanno prodotto in più tempi ed in più luoghi, fatti e lezioni indimenticabili: lo ricordi il rappresentante pagato, degli sbirri polizieschi. E se non vuol sentire conferenze rivoluzionarie o sovversive perché non si faceva frate, chiudendosi in un chiostro? Così non la può andare, assolutamente. E speriamo d'esserci parlati chiaro!

— Accolto festosamente, il corpo musicale sovversivo di Rio Marina, si è recato a Rio Elba, ove ha eseguito un buon programma in piazza, presenti moltissime persone. Alla fine un vero sorsocio di applausi coronò la bella serata.

— Mettiamo in guardia gli operai per la questione del biglietto. Ciò che non ha ottenuto parlando collettivamente, il capo del personale vorrebbe imporre a ciascuno, quando capitasse l'occasione. I coscienza faranno bene a rifiutare il mezzooco, che mira a diminuire la loro libertà di assentarsi dal lavoro.

S. Giovanni a Teduccio. (Circolo op. ed.) — Gli amministratori del nostro comune, pare che siano stati eletti non per difendere gli interessi di tutti i cittadini, ma per favorire ora ad uno, ora ad un altro, a seconda che sieno i preferiti di Tizio e di Caio. E diffatti, gli inquirenti del palazzo in via Corso N. 45 fecero ricorso al Municipio perché ivi erasi messa una fabbrica di conserve alimentari, che per la salatura delle caldaie usava l'acido nitrico, emanando un puzzo nocivo alla salute, non solo, ma quando per la costruzione delle scaiole di lamiera stonava quanti si trovavano di lì ad abitare anche a varie centinaia di metri con dei forti e continuati battiti di martelli. Venne una perizia, ma il fabbricante fu avvisato prima poiché nel momento fece trovar ferma la lavorazione, e si mise poi pubblicamente a sbaitare nel palazzo che di quanti reclami si potevano fare non lo si poteva mai colpire perché lui ci aveva al municipio chi difendeva i suoi interessi personali, ed era avvisato sempre prima quando dovevano venire dalle inchieste. E' inutile dire che costui continua indisturbato a fare il comediante suo. Le parole di questo signore noi le giriamo al prefetto di Napoli perché voglia un po' vigilare su questa amministrazione che difende gli interessi personali dei vari preferiti.

S. Maria Capua Vetere. — Siamo deccoppiati dai fornai. Chi sciffa nel fuoco pare sia appunto la Giunta Comunale. S'è instaurata a proteggere sempre ritengo la classe padronale: invia lunghe note al Prefetto dando a credere che la pessima confezione del pane dipende dal lavoro diurno, emette continue illegali ordinanze deroganti alla legge: promette persino d'assumere il carico delle spese processuali in caso di condanne per contravvenzioni. P.ù sperticati favoreggiamenti i padroni non potevano sperarsi. Ma gli operai son decisi a non lasciarsi sopraffare gli alcuni di alcuni di essi anzi che cedere all'imposizione hanno abbandonato posto e mestiere. Il sig. Giacomo Pomponio, già operaio, capo lega e socialista ora padrone: conservatore e reazionario re sa qualche cosa. Si preparano intanto gli egregi amministratori del Comune a sopprimere in anticipo alla mancanza del pane.

— Ad iniziativa della nostra Unione nel pros. novembre si terrà in Caserta un convegno delle leghe fornai, mgnai, e pastai della Provincia allo scopo di fondare una federazione dell'arte bianca. Nella commemorazione del XX settembre qui fatta, in cui furono circa

4000 gli intervenuti al corteo ed al comizio. per i socialisti parlò nel teatro Garibaldi il comp. Indaco per protestare contro la venuta dello czar in Italia.

S. Cosmo. (Circolo socialista) — Veramente imponente fu il comizio di propaganda socialista tenutosi Domenica 13 corr. in piazza Garibaldi. Parlarono il segretario del Circolo Eroole Tamburino, che come tale traggendo in linee generali il nascente e lo svilupparsi del Circolo, dimostrandone lo scopo altamente civile di educazione e di organizzazione e l'opera feconda compiuta in meno di un anno Silvio Vellucci che riuscì finemente arguto e di efficacia nell'esposizione serena delle tristi condizioni attuali dei nostri lavoratori. Dopo poche parole di augurio dette dal compagno Giuseppe Berenato del Comit. Esec. della Borsa del Lavoro di Napoli alla lega dei muratori, di cui quel giorno si inaugurava il vesillo, prese la parola Oreste Gentile che esordì col protestare contro le campagne della chiesa che al principio del comizio erano state suonate con una certa insistenza tanto da sembrare a tutti i presenti che si volesse in quel modo impedire di parlare, si scagliò contro i preti, falsi seguaci di Cristo, di cui continuamente tradiscono la dottrina suscitando così il dispetto d'un arrabbiato e fanatico pretino che s'arrabbiava, poverino, a difendere con ogni menzogna la fede che se ne va e la bottega che fallisce.

Il Gentile passò poi ad illustrare, come lo rivoluzioni incominciate con quella francese dell'89 non si sono arrestate al 70 ma hanno continuato e continuano con maggior forza e coscienza preannunciando non lontana la rivoluzione sociale che liberi finalmente il proletariato da tanti vincoli di qualunque natura essi siano religiosi politici ed economici, in cui è stata tenuta avvinta sinora. Che il comizio e gli oratori siano riusciti efficaci lo mostra il fatto che i contadini accorrono ad ingrossare le file della già costituita loro lega.

Secondigliano. — *Contro il caro dei viveri* — Dopo una propaganda che durò attiva e tanace per circa tre anni, finalmente, si è costituita, in questo Comune, a regio del notato dott. D'Angelo Gennaro, il quale ha prestato l'opera sua gratuitamente, una Cooperativa di consumo (Società anonima a capitale illimitato). Scopo di questa Cooperativa è quello di vendere ai soci ed al pubblico i generi alimentari di prima necessità ad un prezzo minimo, con garanzia di peso, qualità, assicurando ai compratori una percentuale di risparmio annuale, in ragione degli acquisti fatti.

Il capitale sociale va costituito da azioni pagabili a lire 1.00. Numerose sottoscrizioni sono già raccolte nella classe degli operai e degli impiegati, ciò che dimostra come un tale istituto sia urgentemente sentito dai bisogni della nostra esistenza divenuta oltremodo grama, data l'ingorda speculazione dei capitalisti e dei rivenditori.

Taranto. — *Camorra nell'arsenale* — Un appaltatore che dovrebbe essere espulso dai R. Arsenali, è l'Impresario Giuseppe Moro, di cui altra volta vi occupaste. Costui calpestando un contratto legale, debitamente registrato, non ha voluto far lavorare questi scaricatori del porto al tiraggio del carbone della R. Nave « Bronte ». Il signor Moro aveva cercato di rimpiazzarli ma non vi è riuscito, e l'autorità militare ha provveduto coi soldati della marina. Sappiamo che gli operai intertennero un giudizio all'ingordo speculatore, arricchitosi con lo sfruttamento di tanti lavoratori nei RR. Arsenali.

VINCENZO AUTIERO — *Gerente responsabile*

ESTRATTI JEANTON

per LIQUORI - SCIROPI
VERMOUTH - PROFUMI
Laboratorio JEANTON
NAPOLI — San Giacomo, 49-50 — NAPOLI

Cassetta con 3 campioni estratti per liquori o 3 sciroppi L. 1,50 franco.
CHIEDERE LISTINO

Si è pubblicato:
Michele Mastropaolo
Laudata sia la chierca!
NOVELLE
Centesimi 70
Vendibile dalla Ditta Paravia, Piero, Casella ed altri principali librai della Città.

TELESE

STAZIONE BALNEARE e CLIMATICA
ad un'ora da Napoli - 15 Giugno - 30 Settembre
BAGNI SOLFUREI, CARBONICI, AZCALINI, CALDI E FREDDI, eminentemente ricostituenti, indicati per la cura della nevrosi, anemia, diabete, delle malattie della pelle, stomaco, visceri, vescica, della gotta, sciatica, reumatismo articolare e muscolare, artrosi, paralisi centrali, verifere risolubili e della metrite, endometrite, paginile, prurito vulvare, sterilità ecc.

Treno speciale bagnanti giornaliero dal 1 Luglio al 30 Settembre. Partenza da Napoli ore 7,30. Abbonamenti a prezzi ridottissimi.

GRAND HOTEL TELESE soggiorno in camotevole, confort moderno, pensione da L. 8 in sopra.

Per informazioni rivolgersi a MINIERI, 8, 64-anni in Corte 13, Napoli.

Signorine dal viso pallido! Signore nervose! Uomini esausti da molto lavoro! Ragazzi deboli se volete rinascere a novella vita usate le

Pillole ricostituenti di glicerofosfati solubili

(calcio, ferro, potassio, sodio, chinino, stricnina dei dottori A. ed E. Cutolo) chinici rappresentano il più moderno rimedio nutritivo dell'organismo
100 pillole L. 2,50 — Per posta L. 3,75
Farmocia Cutolo, Via Roma 404 Napoli

Cooperativa tipografica

FRA LIBRI E RIVISTE

Il Viandante pubblica: Tétérah, L'Aquila (Versi) — Paolo Orano, La polemica darwiniana — Don Marzio, Lettere napoletane: Costumi di mala vita — T. M. M. Monicelli, L'Alibi — Adelfo Bernardini, La Scalzina (novella) — Anna Franchi, I lavoratori della via — R. Ottolenghi, Antica risonanza ebraica: Il Canto dell'Anima di Jehudib ben Halevy — Raffaele Pirro, Cronache scientifiche: L'elettricità terrestre e l'attività dell'organismo umano — L'osservatore. La coper e i giorni: (Zanardelli - Il re e l'anticlericalismo - Polemiche).

Da giorni è stata posta in vendita una splendida rivista illustrata con ricicuitissima poesia di Pietro Gori: a lo Cear Nicod II, Galileo Galilei. Prezzo della cartolina cent. 5. — Per richieste oltre le cento copie L. 3,50 al centesimo per l'Italia, e per l'estero L. 4,00. Per ordini accompagnati del relativo importo al Libratorio, Casella Postale N. 10 - Spessa.

IL MANICOMIO DI AVERSA

Volume di 272 pagine scritto dall'av. ricoverato BROVELLI LUIGIA. Si spedisce per L. 2,50 dietro cartolina vaglia. Brovelli Luigi, Bernstrass 7 — Lucerna